ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 79
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 2-3 Aprile 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Valanga di fuoco sui centri strategici mediterranei

IL PORTO DI GIBILTERRA BOMBARDATO DAI NOSTRI AEREI

Vasti incendi negli impianti - La caccia nemica non riesce a salvare gli obbiettivi bellici dall'attacco - Anche Malta violentemente martellata di giorno e di notte

Bollettino N. 670

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica contatti delle opposte forze esploranti e normale attività dell'aviazione. Un «Curtiss» è stato distrutto dalla caccia tedesca; un trimotore inglese è precipitato nella regione ad oriente di Barce.

Forti reparti aerei dell'Asse hanno attaccato Malta di giorno e di notte. Squadriglie del nostro 37.o Stormo da Bombardamento hanno centrato gl'impianti aeroportuali di Hal Far e di Mikabba, causando accertate estese distruzioni. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento da velivoli germanici.

Un nostro esploratore leggero navigante nel Mediterraneo Centrale è stato affondato da un sommergibile nemico. Gran parte dell'equipaggio è salva.

Gibilterra è stata raggiunta e bombardata da nostri aerei. Vasti e intensi incendi sono scoppiati nella zona del porto, dove gli obbiettivi bellici sono stati ripetutamente colpiti. Nonostante l'intervento della caccia inglese, che perdeva un apparecchio, la nostra formazione, dopo avere brillantemente assolto il suo compito, rientrava al completo alla base.

Gli equipaggi dell'impresa su Gibilterra

Ecco i nomi degli equipaggi che si sono maggiormente distinti nell'azione su Gibilterra: capitano Alberto Alesi; capitano Ezio Fantini; tenente Gianni Albertini; tenente Federico Prosdocimi; tenente Nicola Bellino; tenente Pietro Torelli; sottotenente Alberto Cefalo; maresciallo Mario Trabucchi; maresciallo Stefano Corrias.

Sulla munitissima rocca

L'azione dei bombardieri

X X X, giovedì sera.

L'azione di bombardamento su Gibilterra, di cui dà notizia l'odierno Bollettino, è stata effettuata ieri, poco prima dell'alba, da una formazione da bombardamento a grande raggio della R. Aeronautica.

I nostri velivoli hanno trasvolato nottetempo il Mediterraneo occidentale, incontrando mediocri condizioni meteorologiche lungo tutta la rotta di avvicinamento alla roccaforte britannica.

Man mano che gli apparecchi si approssimavano alla mèta, le condizioni atmosferiche sono andate migliorando, sicchè l'obiettivo si è stagliato nitido ai limiti dell'orizzonte. Giunti su Gibilterra, i nostri apparecchi, la cui presenza doveva essere stata segnalata, hanno incontrato velivoli da caccia nemici che incrociavano sulla piazzaforte. Ma, poichè i cacciatori della RAF non sono riusciti a entrare in contatto coi nostri e a intercettarli, il nemico ha fatto entrare in azione la difesa contraerea, le cui postazioni hanno aperto un fuoco violentissimo di sbarramento, con armi di ogni calibro appoggiate da proiettori.

Ciò nonostante, i bombardieri a grande raggio hanno eseguito l'attacco, sganciando in successione di tempo, nello spazio di 35 minuti, forti carichi di alto esplosivo, che hanno colpito la base navale nella quale si trovavano delle navi.

Inseguiti dalla reazione avversaria, i plurimotori da bombardamento hanno preso la via del ritorno atterrando regolarmente in pieno giorno su un nostro aeroporto.

AL PROCESSO DI ANKARA

Come gli emissari russi sacrificarono cinicamente l'esecutore dell'attentato

Un'interessante deposizione

Ankara, giovedì sera.

Nella sua deposizione dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Ankara, per l'attentato contro von Papen, l'imputato Abdurrahman Sayman, studente, ha detto che i due coimputati sovietici sono anche responsabili dell'orribile fine di Omer, esecutore materiale dell'attentato, che egli amava come un fratello.

Ha poi dichiarato di essere stato comunista convinto fino all'attentato, ma che, dopo aver visto come venne impiegato il suo compagno Omer, è divenuto ora ardente anticomunista.

Ha aggiunto che questa sua dichiarazione non deve essere attribuita alla paura della condanna, perchè egli è un uomo di carattere e non teme neanche la pena di morte.

Ha poi ricordato le circostanze che condussero alla conoscenza dei quattro imputati e che risalgono al 1940. In quell'anno un individuo, sotto falso nome di Niyazi, giunse a Istanbul, reduce da Uskub, con due valigie, depositandole presso Sayman. Le due valigie avevano un doppio fondo e contenevano documenti, i quali dovevano essere rimessi ai due russi attuali imputati. Suleiman Sagol, barbiere, fece la consegna dei documenti, indicando come suo mandatario presso i due russi, lo studente Sayman. I russi entrarono in relazione con lo studente, a cui dettero del denaro, dietro rilascio di ricevuta. Così Sayman venne coinvolto nella manovra dei due russi i quali, avendo in mano la ricevuta che attestava com'egli fosse stato pagato, disponevano come volevano della sua vita.

Lo studente a sua volta presentò ai due russi Omer, l'esecutore dell'attentato. Costui, stretto dal bisogno, si lasciò ingaggiare dai russi che lo spinsero all'attentato.

(Stefani)

La cittadina di Poissy nei sobborghi di Parigi bombardata dagli inglesi

LISBONA, giovedì sera.

La radio inglese annuncia stamane che, ieri notte, formazioni di aerei britannici hanno bombardato obbiettivi del sobborgo parigino di Poissy.

IL COMUNICATO TEDESCO

Sommergibili e cacciatorpediniere centrati in pieno nel porto di La Valletta

Dure perdite inflitte ai russi

Marzo sul mare: 105 affondamenti per 648.000 tonnellate

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In parecchi settori del Fronte Orientale, il nemico, nei suoi persistenti attacchi e in azioni d'attacco delle forze germaniche, ha subito nuovamente perdite elevate.

L'artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco, con effetti visibili, impianti d'importanza bellica dei sobborghi di Pietroburgo. L'arma aerea sovietica ha perduto, ieri, 45 apparecchi abbattuti in combattimenti aerei o distrutti al suolo.

Nell'Africa Settentrionale, sono stati bombardati con successo campi d'aviazione e attendamenti nella Marmarica, come pure la ferrovia desertica ed autocolonne britanniche sul litorale egiziano.

Attacchi a ondate successive di poderose formazioni di aerei da picchiata e da caccia sono stati diretti, di giorno e di notte contro obbiettivi militari dell'isola di Malta. Colpi in pieno su aviorimesse, alloggiamenti e fra aeroplani allineati al suolo hanno provocato grossi incendi ed esplosioni. Postazioni d'artiglieria contraerea britanniche sono state sconvolte.

Nel porto di La Valletta sommergibili e cacciatorpediniere nemici sono stati centrati in pieno da bombe.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre apparecchi britannici.

Bombardieri italiani hanno attaccato con buoni risultati la fortezza britannica di Gibilterra.

Attacchi di molestia di bombardieri britannici sono stati diretti, la scorsa notte, contro la Germania occidentale. Fra la popolazione civile si sono avute alcune perdite. I danni d'importanza economica sono esigui. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto undici dei bombardieri attaccanti.

La lotta contro la navigazione dei rifornimenti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, durante il mese di marzo, è stata coronata da grandi successi. La Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato 105 vapori mercantili nemici per 648.000 tonnellate complessive. A questi successi ha partecipato l'arma sottomarina germanica che ha colato a picco 81 navi per complessive 584.900 tonnellate. Inoltre, altre 30 navi da carico del nemico sono state gravemente danneggiate da bombe e da siluri.

ULTIMA ORA

La consegna a Cripps delle controproposte indiane

Bangkok, giovedì sera.

Gandhi e Pandit Nehru hanno approvato il testo della risoluzione del Comitato Esecutivo del Congresso panindiano, che Azad consegna oggi a Stafford Cripps.

Si crede di sapere che il documento contiene l'annuncio del rigetto delle proposte britanniche, ma, contemporaneamente, enumererebbe controproposte del Partito del Congresso.

Un prossimo colloquio fra Nehru e Wavell

Stoccolma, giovedì sera.

Il corrispondente del giornale *Daily Herald* manda da Nuova Delhi che il capo nazionalista indiano, Nehru, sarà, presto, un colloquio col generale Wavell per discutere la questione del controllo da parte indiana della difesa del territorio indiano. La data di questo colloquio, ritenuto prossimo, non è però precisata.

Inghilterra 1942: "Union Jack" e "Falce e martello"

La bolscevizzazione dell'Inghilterra procede a grandi passi. Nella foto, che mostra una visita di Lloyd George al refettorio di un'officina, si scorgono chiaramente e fraternamente affiancate le bandiere inglese e sovietica.

Fra Tungoo e Prome

E' imminente la battaglia per il possesso della Birmania centrale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, giovedì sera.

Mentre dall'India arrivano gli echi dell'inquietudine delle popolazioni e dei contrasti sollevati nei capi indigeni dalle proposte di Cripps, nonchè delle aperte agitazioni in corso a Calcutta ed a Bombay, nella Birmania centrale continua l'aspra battaglia impegnata dalle forze del Sol Levante per debellare totalmente il bastione difensivo anglo-cinese nelle medie valli del Sittang e dell'Irawadi.

Secondo notizie provenienti da fonte militare e diramate dalla radio di Mandalay, i combattimenti continuano senza sosta sui due fronti principali, quello di Prome sull'Irawadi nel settore occidentale e quello della zona di Tungoo sul Sittang nel settore orientale.

I giapponesi, secondo i dispacci inglesi, dominano ormai le vie d'accesso a Prome e si ritiene che le forze britanniche, sotto il diretto comando del generale Alexander, progettino di combattere la battaglia decisiva per la difesa dei campi petroliferi in una località a cento miglia a nord di Prome. Gli inglesi ed i cinesi lavorano febbrilmente per tal organizzare la nuova linea di difesa in preparazione di ciò che viene considerata la battaglia principale per il possesso della Birmania centrale e per il dominio delle sue vie di comunicazione.

Nel settore orientale, le forze cinesi, comandate dal generale americano Stilwell, dopo sanguinosi attacchi giapponesi, sono stati respinti e si stanno riorganizzando su una nuova linea di difesa situata a nord di Tungoo. Questa nuova linea difensiva viene considerata da radio Mandalay più favorevole della precedente e, ad ogni modo, situata in un territorio accidentato.

Tutti questi movimenti ed operazioni in corso, conclude la trasmittente inglese, aumentano l'ansietà circa l'esito della battaglia che deciderà del possesso di tutto il territorio della Birmania centrale.

LA BATTAGLIA A LUZON

Attacchi aerei in massa su Corregidor

Washington annuncia un "ripiegamento" a Bataan

Tokio, giovedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Fra il 24 e il 31 marzo, formazioni dell'aviazione navale nipponica hanno compiuto attacchi di massa sull'isola fortificata di Corregidor, all'entrata della Baia di Manila, devastando o distruggendo campi d'aviazione, caserme, batterie contro-aeree e altri apprestamenti militari.

Secondo quanto si apprende, poi, da Sciangai, il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha comunicato che nella penisola di Bataan (isola di Luzon), alcuni reparti avanzati americani hanno dovuto operare un «ripiegamento», a causa della «grande superiorità numerica del nemico».

Situazione sfavorevole per gli anglo-cinesi

Berna, giovedì sera.

(S.) *A proposito della perdita di Tungoo, l'United Press riceve dal quel fronte che la guarnigione cinese si è ritirata verso il nord-est per raggiungere il grosso delle forze che si trovano a nord della città.*

Il 29 marzo i giapponesi, secondo l'Agenzia, hanno sferrato due attacchi simultanei: uno dal sud contro le linee cinesi della città e l'altro contro le truppe cinesi di Indum. Questi due attacchi hanno risolto la situazione in favore dei nipponici.

Le ultime notizie dell'United Press da Nuova Delhi dicono, poi, che sul fronte di Birmania la situazione è sfavorevole agli anglo-cinesi, poichè importanti forze nipponiche minacciano il fianco occidentale degli alleati. I giapponesi occupano la riva occidentale dell'Irawadi ed altre forze giapponesi si trovano a nord di Prome, dalle due parti della linea ferroviaria Rangoon-Prome.

EMERSIONE

Il mare è calmo e tranquillo e il sottomarino ritorna alla superficie. Dopo tante ore di immersione una sigaretta è più che gradita.

La situazione in India al punto critico

Cripps avrebbe fatto sapere a Londra che urgono nuove concessioni per evitare il fallimento

L'inviato inglese decide di prolungare il suo soggiorno a Delhi

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Berna, giovedì sera.

(S.) Giunge dall'Inghilterra la eco delle apprensioni suscitate dal peggioramento della situazione in Birmania e del fallimento della missione Cripps in India.

Ormai la caduta di Tungoo non è più messa in dubbio nemmeno a Londra ed è prevista anche quella di Prome. I giacimenti petroliferi sono alla portata delle truppe nipponiche.

Che accadrebbe, se...

Scrive Annalist, il critico militare della *Reuter*, che «sul fronte di Birmania i giapponesi continuano ad applicare la loro tattica, che è così ben riuscita a Rangoon. Colonne potenti con l'appoggio dei ribelli birmani s'insinuano intorno alle posizioni britanniche e tagliano le comunicazioni e le vie di ritirata. Così gli elementi britannici devono scegliere: o ritirarsi o venire accerchiati da un nemico i cui effettivi sembrano illimitati.

«Nell'attuale situazione delle forze britanniche vi è poco da guadagnare, aggrappandosi a posizioni così esposte e combattendo fino allo sterminio».

Quello che meraviglia gli inglesi è che la popolazione birmana abbia preso le armi contro di loro. Che cosa succederebbe dunque, essi si domandono, qualora i giapponesi arrivassero all'India e armassero la popolazione?

Man mano che si succedono le notizie da Nuova Delhi, si va dileguando il prematuro ottimismo che aveva suscitato la pubblicazione delle proposte Cripps. Stamane anche la *Reuter* si decide ad ammettere che il Comitato esecutivo del Congresso Panindiano ha deliberato di respingere il piano britannico, che il suo Presidente Azad si recherà oggi da Cripps per consegnargli la mozione elaborata dal Comitato, nella quale si spiegano le ragioni del rifiuto.

La *Reuter* stessa comunica anche il testo della dichiarazione con cui il Comitato Esecutivo di un gruppo d'indù di Maha Sabha risponde negativamente a Cripps:

«La dichiarazione di Sir Stafford Cripps comprende parecchi punti più o meno soddisfacenti, come, secondo l'infelice dichiarazione fatta dall'uomo di Stato inglese, e che il piano britannico deve esser accettato o respinto in blocco. In queste condizioni alcuni tratti essenziali del piano sono completamente e parzialmente inaccettabili per il gruppo Maha Sabha, il quale non può fare altro che respingerlo».

Inoltre l'Agenzia ufficiosa britannica rende noto che un'altra dichiarazione approvata dal Consiglio legislativo centrale del Partito nazionalista indiano dice:

«Il Consiglio è del parere che le proposte Cripps siano non soltanto lontane dal rispondere alle esigenze della situazione, ma siano anche piene di pericoli per l'avvenire del Paese.

La sola via aperta ai nazionalisti è la ripulsa delle proposte.

L'esitazione della *Reuter* a far conoscere la verità va attribuita al fatto che Cripps, fino all'ultimo istante, aveva sperato di riuscire, valendosi di Nehru, ad ottenere che il Comitato del Congresso presentasse controproposte che gli avrebbero permesso di tirare le trattative in lungo e nascondere il definitivo fallimento della sua missione.

Un rifiuto categorico degli indù rende infatti a Cripps molto arduo anche il suo tentativo d'ingannare i musulmani, facendo loro credere alla possibilità di giungere alla formazione di uno Stato a parte. Nehru ha, invece, seduto di fronte a Gandhi ed ora è molto probabile che anche nel campo musulmano si esiti ad accettare le proposte inglesi e che a difenderle non rimanga altro che il Primo Ministro del Pungiab.

E' invece significativo che la Lega musulmana voglia attendere a far conoscere la propria decisione che le altre frazioni del popolo indiano si siano pronunziate. La *Reuter* dichiara che l'atteggiamento musulmano è ancora incerto. Tutto ciò sta a indicare che il fiasco di Cripps minaccia di diventare una damigiana.

Il messaggero di Londra, che aveva puntato sulle divergenze interne dell'India, si sta probabilmente convincendo che anche là c'è qualche cosa di mutato, in seguito al precipitoso sviluppo degli eventi e allo sgretolarsi dell'Impero britannico. Di fronte all'imminente crollo dell'Impero, l'India sta trovando la sua unità.

La carta di Londra

A Londra si perde l'uso della parola, assistendo a tali fatti: l'*India Office*, da cui gli inglesi vorrebbero conoscere la situazione, è ammutolito.

Frattanto, mentre si decidono le sorti dell'India, due grandi figure giganteggiano sulla miriade dei capi minori: quella di Gandhi e quella di Bose, che, l'uno dall'interno e l'altro dall'estero, malgrado le loro diverse tendenze spirituali, lottano in comune: la loro unione è stata rivelata agli inglesi da un significativo telegramma inviato da Gandhi e dagli altri dirigenti del Congresso a Bose per rallegrarsi con lui di essere scampato al noto incidente aereo avvenuto presso Tokio.

Ciò smentisce le affermazioni della propaganda inglese che aveva voluto far credere che Bose non avesse alcun seguito nell'India. Tale situazione minaccia di fare già svanire la popolarità di Cripps.

La *Neue Zürcher Zeitung* rileva varie critiche che si formulano a Londra contro il suo piano. I trattati che Cripps ha richiesto all'India per assicurare la protezione delle minoranze, sono apparsi agli indiani come un mezzo che l'Inghilterra si riservava per intervenire in futuro nella vita del Paese; la progettata formazione di parecchi Stati è apparsa destinata ad impedire lo sviluppo e il consolidamento dell'India; la pretesa di sottrarre al Paese il compito della difesa nazionale è stata interpretata come la riprova che l'Inghilterra non intende dare all'India il potere effettivo.

Ci sarebbe voluto ben altro atteggiamento per dissipare la diffidenza degli indiani verso l'Inghilterra, tanto più che le dichiarazioni di Churchill escludenti il loro Paese dal diritto di autodecisione ammesso nella carta atlantica sono troppo recenti per poter essere dimenticate.

Un "S.O.S."

Quale conferma di tutti questi sintomi dell'allarme destato a Londra dalla situazione stanno le notizie qui giunte da buona fonte, le quali dicono che Stafford Cripps avrebbe inviato una sorta di «S.O.S.» a Londra, informando il Governo britannico che una soluzione di compromesso tale da permettere all'India di far sentire la sua voce nel campo della difesa del Paese potrebbe evitare il fallimento del piano britannico sullo statuto da concedere all'India, dopo la fine della guerra.

La radio britannica informa infine che Stafford Cripps, il quale aveva l'intenzione di partire dall'India lunedì prossimo, ha deciso di prolungare la sua permanenza a Nuova Delhi, giudicando di poter «trascorrere utilmente in India anche la settimana che verrà».

Chiarimento sull'India

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Ginevra, giovedì sera.

(S.) - L'India (censimento del 1941) ha 388 milioni di abitanti dei quali l'88% è analfabeta. Dopo tre secoli di dominazione britannica non è un grande onore per la Metropoli.

Un così gran numero di analfabeti non esclude che il Paese sia dotato di una minoranza attiva, colta, intelligente. Migliaia di studenti indiani hanno frequentato e frequentano le Università di tutti i Paesi del mondo.

Una parte, la più importante e numerosa dell'India, appartiene all'Inghilterra, mentre circa un quarto della popolazione dipende da una ventina di sovrani, teoricamente indipendenti, in realtà vassalli del gran Re, quello di Londra. La grande maggioranza della popolazione è induista, ottanta milioni di abitanti sono maomettani. Il problema religioso interferisce profondamente colla lotta politica interna.

Come hanno replicato queste forze politiche e religiose alle proposte di mister Cripps? Il Congresso, che rappresenta le forze principali dell'India britannica, ha discusso animatamente alcuni giorni. Gandhi si è dichiarato nettamente ostile al progetto di Londra; malgrado si siano manifestate diverse correnti, l'unità è stata mantenuta per la replica: Il progetto Cripps è inaccettabile senza profonde modificazioni. Il Congresso prepara delle controproposte.

Sir Stafford Cripps appena giunto a Delhi ha dichiarato agli indiani: «non posso dedicarvi che quindici giorni, il mio piano può essere accettato o respinto, non modificato». Che farà ora sir Stafford? Continuerà a discutere o riprenderà il suo avventuroso viaggio aereo verso Londra?

La risposta del Congresso è quella più importante. La Lega maomettana (ma vi sono maomettani anche in seno al Congresso) pare che, grosso modo, sia pronta ad accettare il piano di Londra. Quanto ai diciotto Re o Maragià, che comandano negli Stati vassalli il loro parere è diviso. Per convincerli Londra ha naturalmente pronti i suoi solidi e vecchi argomenti: non barili di polvere ma di oro.

Sulla popolazione indiana e forse anche sui membri del Congresso hanno avuto una larga eco i consigli, i moniti, gli inviti che sono stati diretti al Paese dai nazionalisti che vivono all'estero, in prima linea da Bose, il capo più autorevole di queste libere forze che reclamano l'immediata, totale indipendenza del Paese.

La situazione è ancora fluida, anche se molte delle speranze di mister Cripps sono già cadute. E Londra come reagisce alle notizie che giungono da Delhi? Londra afferma che l'India sarà in ogni caso difesa dagli inglesi. Se il piano Cripps sarà respinto, nessun altro progetto d'indipendenza sarà studiato e discusso prima della fine della guerra. Ma una rottura delle trattative può creare una situazione interna molto tesa. Già corrono voci che lo stato d'assedio è stato proclamato a Calcutta ed a Bombay dalle autorità militari britanniche.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Nel carosello delle ciance

Roosevelt vorrebbe farsi mediatore fra inglesi e indiani

Silenzio della stampa anglo-russa sugli avvenimenti del fronte orientale

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Mentre le Agenzie anglo-sovietico-americane menano gran chiasso attorno alle faccende dell'India e sembra quasi che, in quest'albore di primavera di guerra, le chiacchiere possano prendere il sopravvento sui fatti, senza clamori propagandistici, diremmo quasi di nascosto, sui vari fronti le operazioni militari si sviluppano, si moltiplicano, acquistano più ampio respiro.

Certamente i nostri nemici pensano di avvantaggiarsi trattando argomenti teorici, organizzando banchetti o lanciando proclami. Ed oggi, ad esempio, con tutto quello che sta accadendo (fiasco di Cripps compreso) sembrano non abbiano altro argomento da trattare che l'offerta di mediazione di Roosevelt che pretenderebbe di avere argomenti e carte per mettere d'accordo indiani e inglesi.

La nuova trovata

Il «presidente del mondo» che appena 24 ore or sono aveva fatto l'importante scoperta che l'India non è bagnata dai mari del Pacifico, probabilmente, già pentito di essersi disinteressato di una parte del globo, vorrebbe ora essere chiamato a fare da arbitro.

Comunque possano andare le cose, è certo che non sarà lui quello che potrà far avere al problema anglo-indiano una soluzione differente da quella che deve avere. I seminatori di zizzania, con alla testa Cripps, lavorano a tutto spiano nell'India: ma i principali partiti indiani hanno già respinto le ridicole proposte e non c'è che attendere, per assistere a nuovi colpi di scena.

Per oggi sono attese: nuove dichiarazioni di Cripps, nuovi colloqui e, probabilmente, nuove proposte.

Nel frattempo la stampa democratica sembra non sappia più che esista un fronte russo-germanico. E questo è di per sè stesso un sintomo che, in quelle parti, non spira buon vento per Churchill e compagni.

Nel settore centrale del Fronte, infatti, le operazioni offensive germaniche hanno preso un ritmo molto interessante. Il fronte compreso fra Rasu ed Orel si sta raddrizzando, anzi dovo essere stato già raddrizzato, se i Bollettini parlano ormai da tempo di combattimenti a nord-est di Orel, e cioè proprio in quella zona che i russi si vantavano (parzialmente si vantano ancora) di avere conquistato. Poichè le posizioni germaniche si trovano ora ad una trentina di chilometri ad oriente di Giask, ne viene di conseguenza che il fronte centrale, osservato sulla carta geografica, corre secondo una linea che partendo dalle apposizioni a nord-est di Rasu, raggiunge il settore di Orel, formando un ampio saliente in direzione di Mosca, saliente che sfiora Calugo.

Nuova attività

Per chi ha avuto modo di seguire le operazioni invernali, queste semplici indicazioni sono molto significative. Negli altri settori l'attività bellica è pure in aumento: ancora una volta si devono segnalare irregolari scatti sovietici e un sempre più organizzato contrattacco germanico per conquistare le posizioni di partenza per la prossima offensiva.

E' ancora troppo presto per dare particolari su queste operazioni. Siamo in periodo di assestamento e non è prudente nè saggio dare soverchie indicazioni su quanto si profila.

Felice Bellotti

TRA MOSCA E LONDRA

Stalin torna a chiedere l'«offensiva di alleggerimento»

Gli inglesi cercano nuovi alleati da sacrificare

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

X X X, giovedì sera.

E' segnalata una conversazione di due ore avuta da Stalin con l'Ambasciatore britannico a Mosca, allo scopo di esaminare i problemi militari; in altre parole per vedere in che modo e in che misura sia possibile fronteggiare l'offensiva non più remota delle forze antibolsceviche sul fronte orientale d'Europa.

Il corrispondente londinese del giornale *Afton Bladet* crede di sapere che Stalin si è dimostrato nella suddetta conversazione fortemente contrariato di fronte alla passività del Governo inglese, il quale, nonostante tutte le insistenze del Cremlino, non ha ancora scatenato l'offensiva di alleggerimento.

«Pericoloso sporgersi...»

E' presumibile che lo zar rosso abbia anche fatto notare all'Ambasciatore britannico che non è con imprese da operetta che si può aiutare efficacemente e neppure decentemente l'U.R.S.S.

Stalin, pertanto, avrebbe rinnovato la richiesta di operazioni su vasta scala contro la Germania nel settore occidentale dell'Europa. Si opina, infine, che Stalin non abbia ricevuto che ambigue assicurazioni da parte dell'Ambasciatore britannico, in seguito alle quali l'Ambasciatore stesso sarebbe stato incaricato di riferire a Londra che i sovieti non sono disposti ad essere lasciati pressochè soli a sopportare la situazione.

Churchill è più che mai del parere che «è pericoloso sporgersi» fuori del finestrino della Gran Bretagna. Onde, al fine di corrispondere in qualche modo alle esigenze russe, Londra è in cerca di nuovi alleati da sacrificare. Ciò ha messo in rilievo il Presidente della Commissione degli Affari Esteri al parlamento bulgaro. Egli ha denunciato le oblique manovre inglesi per turbare i rapporti ora di buon vicinato fra Bulgaria e Turchia.

Quest'ultima, però, ha, come la sua vicina, avvertito il gioco subdolo il quale non ha avuto ad Ankara che il risultato di suscitare una pronta reazione antibritannica e anti-bolscevica, poichè anche Mosca asseconda il tentativo dei mestatori di Londra. Gli intrighi anglo-sovietici a Sofia sono perdite di tempo poichè la Bulgaria è strettamente ed irremovibilmente associata nella collaborazione con le Potenze dell'Asse.

Reciproche accuse

In Europa la diplomazia dei nostri nemici non ha più terreno favorevole per brigare loscamente, perchè ormai tutti i paesi sani e dinamici d'Europa — tutti gli altri sono già stati travolti — sono uniti alle Grandi Potenze dell'Asse nella lotta contro la plutocrazia e il bolscevismo. I nuovi alleati da immolare per la causa capital-comunista farebbero tanto più comodo, in quanto a Londra e a Washington si esprimono sempre più forti critiche sulla reciproca incapacità bellica. Abbiamo, nei giorni precedenti, accennato alle critiche nordamericane verso gli inglesi; oggi si notano le critiche di questi ultimi verso i nordamericani. Radio Londra denuncia l'incapacità degli Stati Uniti, dandosi l'aria di giustificarla; cosicchè essa afferma che «l'America non è ancora da abbastanza tempo in guerra per capire che cosa significhi fare la guerra, per comprendere quali sono i sacrifici necessari, per avere la nozione di che cosa è assolutamente necessario fabbricare». Radio Londra, conscia che, nonostante le fanfaronate di Roosevelt, la carenza nordamericana non avrà fine tanto presto, aggiunge che si richiede un periodo molto lungo per mutare una nazione non militare in una nazione guerreggiante.

Roosevelt, non si sa con quanto gradimento della Gran Bretagna, si disinteressa della sorte dell'India dato — come egli ha dichiarato — che essa non rientra nella zona del Pacifico. Quindi la Gran Bretagna è lasciata sola nei disperati sforzi per mobilitare in proprio aiuto le forze indiane. Tokio a mezzo dei suoi autorevoli portavoce ha ancora una volta ammonito l'India a non sciupare un'occasione unica che ad essa si presenta di scuotere l'oppressione britannica e di conquistare la libertà e l'indipendenza.

F. dal Padulo

LO SCONTRO DI MURMANSK

La rotta settentrionale sta per diventare fatale alle navi inglesi

Stoccolma, giovedì sera.

A quanto scrive il corrispondente da Londra dello *Stockholm Tidningen* negli ambienti dell'Ammiragliato britannico ci si attende che la Marina tedesca intensificherà la sua attività nel settore estremo settentrionale, rendendo la navigazione alleata oltremodo pericolosa.

«L'offensiva di Hitler è già cominciata, scrive oggi l'*Evening Standard* accennando agli attacchi contro la cavalleria alleata in Russia. Per la Gran Bretagna la rotta polare verso la Russia è divenuta oggi di importanza vitale e si stanno esaminando tutte le possibilità per renderla più sicura, per quanto il sole di mezzanotte renda la navigazione in quelle acque estremamente pericolosa».

«Ci dobbiamo attendere gravi perdite di naviglio — scrive a questo proposito il *Daily Mail* — ma si deve cercare con ogni mezzo di tenere aperta questa via marittima che è uno degli ultimi fili che ci tengono legati all'alleato russo». *(Stefani)*

Due vapori norvegesi al servizio britannico colati a picco

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende che i vapori norvegesi *Skytteren*, di 12.358 tonnellate, e *Buccaneer*, di 6222 tonnellate, sono stati affondati, ieri, all'entrata del Kattegat. Un terzo vapore è stato danneggiato e altri due si sono rifugiati nel porto di Göteborg.

Lo *Skytteren* era una nave appoggio e il *Buccaneer* una nave cisterna. Tali navi facevano parte del gruppo di undici vapori norvegesi immobilizzati in porti della Svezia e recentemente autorizzati, da una sentenza della Corte Suprema svedese, a navigare per conto della Gran Bretagna.

NEL MONDO

CITTA' DEL VATICANO. Il Pontefice Pio XII ha ricevuto ieri in solenne udienza e confortati della Sua alta parola i Ciechi di guerra. (Telefoto a «Stampa Sera»)

SQUILLI DI GUERRA NEGLI STATI UNITI

La moglie del richiamato: — ... e quando arriverai a Berlino, Eddie, sii molto cauto, i giornali dicono che laggiù è scoppiata la rivoluzione!... (Da «Simplicissimus»)

SVEZIA. Anche nella Svezia del Sud l'inverno, quest'anno, è stato molto rigido. La foto, colta pochi giorni fa, mostra una strada che corre fra due alte pareti di neve.

GERMANIA. Una recente fotografia dell'Ammiraglio Doenitz, comandante in capo della flotta subacquea del Reich.

IN SAN PIETRO

Il Papa alle solenni funzioni per il Giovedì Santo

Roma, giovedì sera.

Il primo grande rito papale della settimana santa è stato celebrato stamane dal Pontefice con tutto lo splendore delle antiche tradizioni. Nella Cappella Sistina, attorno al Papa, che vestiva il manto bianco e la mitra ingemmata, erano 18 Cardinali. La Messa solenne è stata pontificata dal Cardinale Granito di Belmonte, assistito dai canonici delle basiliche patriarcali. Il Papa vi ha assistito in trono. Accanto a lui stavano i Cardinali diaconi Caccia e Canali e il principe assistente al soglio. Dopo la Messa il Pontefice ha assunto dalle mani del Cardinale primo diacono il Sacramento ed ha intonato il *Pange Lingua* mentre il corteo cominciava a sfilare lungo la Cappella Sistina dirigendosi verso la Cappella Paolina attraverso la sala Ducale.

Nella Paolina era stato predisposto il sepolcro con la sfolgorante macchina eseguita su disegno del Bernini. Al corteo, aperto dalla guardia svizzera, hanno partecipato tutti i componenti della Corte pontificia, gli avvocati concistoriali e i cantori della Cappella musicale diretta dal maestro Perosi. Dietro la Croce venivano gli abati, patriarchi, arcivescovi e vescovi e, infine, i cardinali. Tutti recavano un grosso cero acceso. Il Pontefice incedeva tra i cardinali diaconi sotto il baldacchino sostenuto da due protonotari apostolici e da sei vescovi. I presenti facevano ala inginocchiati ai lati del percorso.

Nella sala Regia era schierata la guardia palatina che ha reso gli onori. Giunto il Papa ai piedi dell'altare della cappella Paolina, ha riconsegnato il Sacramento al Cardinale diacono. Questi, a sua volta, lo ha passato al prefetto delle cerimonie che lo ha collocato nell'urna. Il Papa ha incensato tre volte e quindi è rimasto qualche minuto assorto in preghiera. Il corteo papale si è quindi ricomposto in assoluto silenzio ed è uscito dalla cappella a lumi spenti in segno di lutto. Quattro guardie svizzere fanno scorta d'onore ai lati dell'altare e rappresentanze dei seminari e collegi ecclesiastici si succedono di ora in ora secondo un ordine prestabilito.

Per tutta la giornata la cappella Paolina sarà meta di un devoto pellegrinaggio, come del resto tutte le chiese di Roma. Il concorso maggiore si ha in San Pietro ove il Cardinale penitenziere dal suo alto stallo, nella crociera di sinistra, col tocco della sua lunga «verga» assolve i fedeli inginocchiati a lui dinanzi.

Due mortali sciagure

CUNEO. — A Barge, la bambina Margaria Maria, di 6 anni, è stata travolta da una mucca che, attaccata ad un carro guidato dal padre della piccola, si era imbizzarrita e data alla fuga. La Margaria è deceduta poco dopo per la riportata frattura della colonna vertebrale. — In regione Combe Bellale del Comune di Sanfronte, il contadino Miretti Giovanni, di 58 anni, mentre tagliava un castagno, veniva colpito alla testa da un ramo reciso. Precipitato a terra decedeva dopo brevi istanti per la frattura della scatola cranica.

Il Segretario del Partito a Venezia

L'omaggio ai Caduti e la visita ai feriti di guerra

Venezia, giovedì sera.

Il Segretario del Partito, Ecc. Vidussoni, che trovasi da due giorni in stretto incognito a Venezia, si è recato stamane ufficialmente a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel tempio votivo al Lido e successivamente ai Martiri fascisti al sacrario di Ca' Littoria.

Il pensiero di Vidussoni si è rivolto particolarmente ai feriti di guerra che in numero di 500 sono ricoverati all'Ospedale al Mare del Lido, soffermandosi ai letti dei degenti e trovando per ognuno di essi parole di alto conforto e auspicio di pronta guarigione. Alle ore 11 il Segretario del Partito ha accompagnato una missione germanica all'aeroporto dell'Ala Littoria, intrattenendosi con questa su argomenti riguardanti l'organizzazione del Partito. Alle 13 l'Ecc. Vidussoni si è recato al gruppo rionale della Giudecca ed ha visitato alcuni stabilimenti industriali.

Alle 15,30 ha tenuto rapporto a Ca' Littoria a tutte le gerarchie veneziane. Successivamente egli ha visitato le organizzazioni della GIL e i gruppi rionali. Stasera in piazza S. Marco, dopo il rapporto alle gerarchie fasciste che terrà nella sala Napoleonica di palazzo Reale, assisterà ad una grandiosa manifestazione che gli verrà tributata dal popolo veneziano. In serata il Segretario del Partito lascierà Venezia partendo alla volta di Roma.

Simpatico gesto

DESIO. — I vecchi combattenti di Lazzate, per materializzare il vivo sentimento di riconoscenza che nutrono per i mutilati e gli invalidi della guerra attuale, per la solennità di Pasqua hanno raccolto ed offerto al Centro Mutilati e Invalidi di Milano, 600 uova.

Cade da cinque metri

FERRARA. — Il manovale Pietro Parmiani, di 16 anni, da Comacchio, mentre era intento a salire sopra una scala a pioli, poneva un piede in fallo, precipitando al suolo da un'altezza di cinque metri. Nel pauroso volo il giovanetto si riportato ferite varie gravissime per cui è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Ciclista sfortunata

SAVONA. — La signorina Armida Chiarlone di 19 anni, mentre percorreva in bicicletta la discesa di via Foggi, causa la rottura dei freni, effettuava un pauroso capitombolo in conseguenza del quale riportava la frattura completa dell'avambraccio sinistro, ferite al capo e la commozione cerebrale.

Una gamba fratturata

SAVONA. — L'operaio Vittorio Dell'Era di 36 anni, da Savona, mentre stava lavorando in uno stabilimento cittadino, veniva investito da un grosso lastrone di ferro, riportando la frattura della gamba sinistra e contusioni interne.

Grave caduta

SAVONA. — Il giovanetto Giuseppe Carattino di 15 anni, da Stella San Giovanni, salito su di un muro alto quattro metri perdeva l'equilibrio e precipitava. Il ragazzo, che ha riportato ampia ferita al cuoio capelluto e violenta commozione cerebrale, è stato ricoverato con prognosi riservata.

"Ma quello è il mio vestito!,,

Scorge dal tram un tale che indossa un abito rubatogli, lo ferma e lo smaschera — Morale: il ladro si spoglia e passa in guardina con altri cenci

Milano, giovedì sera.

Stamane, in via Manzoni, un tale che era in tram, scorgeva un individuo transitare sul marciapiede. — Ma quello — ha esclamato — indossa il mio vestito!

I passeggeri lo hanno scrutato con curiosità.

— E' proprio il mio vestito. Ferma,, ferma — gridò rivolto al manovratore.

Ma il manovratore continuò invece la corsa. Alla prima fermata il passeggero scese e rifece in senso inverso la strada affrontando il suo uomo: — Chi vi ha dato questo vestito?

— Oh, bella, è mio.

— Niente affatto. Questo vestito mi è stato rubato giorni or sono insieme ad altri indumenti nella pensione ove abito.

Un vigile interveniva.

— Il signore — ha esclamato il passante rivolto al vigile — è pazzo.

— Ebbene, pazzo o no, venite in Questura — ribattè l'accusatore.

Qui giunti, si è potuto stabilire che effettivamente il vestito era stato rubato al signor Oreste Corso, domiciliato nella pensione Zoppetti in via San Maurilio 20, ed il ladro, poichè si trattava proprio del ladro, ha dovuto spogliarsi del vestito di fattura impeccabile e passare, con altri cenci, in guardina.

La trovata di un truffatore per giocare la gente

Arrestato, riesce a buttarsi dal treno ed a fuggire

Brescia, giovedì sera.

Giorni fa si reggente l'agenzia di Ghedi di un istituto bancario di Brescia si presentava un incaricato del collega della agenzia di Concesio dello stesso istituto il quale richiedeva un blocchetto di assegni per conto corrente. L'agente di Ghedi, conoscendo il richiedente, consegnava il blocchetto di dieci assegni, coi quali la stessa persona che si era presentata per il ritiro ordiva una serie di truffe. Fingendosi correntista della banca, il truffatore vi apponeva varie cifre e presentava gli assegni stessi alle ditte presso le quali faceva acquisti per somme assai inferiori, esigendo poi il resto in moneta.

Finalmente il negoziante in ferramenta Virgilio Vecchia, assecondando presentato il mestiere a fare acquisti per circa 1600 lire e avendo avuto in pagamento un assegno di 3000 lire, invitava il cliente a tornare per il ritiro del resto e intanto avvertiva la banca, dove risultò che l'assegno era falso. Così il truffatore cadde nella rete e fu identificato per Cristoforo Gambaretti fu Pietro, di 46 anni, da Medole (Mantova). Il Gambaretti veniva poi mandato a Mantova dovendo essere consegnato a quei Comando Milizia. Ieri, però, mentre veniva tradotto nuovamente a Brescia in ferrovia, in prossimità di Ghedi, approfittando di convoglio rallentato, egli, eludendo la vigilanza degli agenti, saltava dal treno dandosi alla fuga.

I prezzi delle sigarette e dei sigari

Roma, giovedì sera.

Come è noto, le variazioni apportate nei prezzi delle sigarette e dei sigari riguardano le sigarette Giuba che da lire 3,60 al pacchetto sono state portate a lire 4; le A.O.I. da lire 5,40 (pacchetto da venti) a lire 7; Indigene da lire 1,80 a lire 2; le Macedonia extra da lire 4,60 vengono diminuite a lire 4,50. Nei sigari, l'unica variazione è nel sigaro Trento che da lire 1,80 viene portato a lire 2,30.

Quattro incendi nel Cuneese

Oltre 200.000 lire di danni complessivamente — La denuncia di un individuo

Cuneo, giovedì sera.

In località Tiogoletto di Valloriate si è sviluppato un incendio in un fienile di proprietà di certi Mattio Antonio fu Giovanni, di 32 anni e Mattio Antonio fu Giacomo, contadini, a causa di scintille fuoruscite dal tubo di una stufa poco distante dal fienile. Sono andati distrutti fieno, paglia, legna da ardere e parte del fabbricato per un danno di lire 15 mila, non assicurato.

In un fienile di una grossa cascina di Borgo S. Dalmazzo sono andati distrutti per incendio casuale 800 quintali di fieno per un danno di circa 80 mila lire.

In Vallone Ortica del Comune di Tenda un incendio in terreno boschivo ha prodotto danni per circa 70 mila lire, per distruzione di pini silvestri ed alberi vari. E' stato denunziato certo Giordano Giacomo fu Francesco, del luogo, ritenuto autore del sinistro.

In un negozio di gomme, generi casalinghi e diversi di certo Colta Emanuele fu Giovanni, a causa della caligine del camino improvvisamente incendiatasi, il fuoco si sviluppava in modo violento ed era domato soltanto dopo oltre quattro ore di faticosa opera. I danni si fanno ascendere a 40 mila lire.

Il contatore segnava troppo...

Ha la luce gratuitamente ma si busca sei mesi di carcere

Novara, sabato sera.

Certo Pietro Trentani di Oleggio era preoccupato perchè il contatore della luce elettrica... girava troppo ed allora escogitava un mezzo per poterlo mantenere fermo ma senza rinunziare all'uso della luce, ricorrendo ad un sistema fraudolento. Egli faceva un attacco di fili sulla linea prima del contatore ottenendo così la presa dell'energia gratuitamente. Ma veniva ben presto scoperto e denunciato. Il Tribunale lo ha ora condannato alla pena di 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 444 lire di multa.

UN LADRO INCORREGGIBILE

Si busca un'altra condanna essendo già in carcere

Verbania, giovedì sera.

Come risulta dal suo certificato penale, il trentacinquenne Emilio Pianzola fu Battista, da Cuzzago, è un ladro proprio incorreggibile. Ieri è comparso in tribunale con la casacca dei reclusi per rispondere del furto di una forma di formaggio nella cantina di tale Maria Rossi, da Tremsano. Il Pianzola era inoltre accusato di aver svaligiato, assieme ad un individuo rimasto sconosciuto, una villa situata in Vagna di Domodossola.

Il Tribunale ha condannato il malandrino a 4 anni e 3 mesi di reclusione per il furto del formaggio assolvendolo per insufficienza di prove dall'altra imputazione. Poichè è stato riconosciuto delinquente abituale, il Pianzola, una volta scontata la pena, sarà assegnato ad una Colonia agricola.

I ladri negli uffici della Pretura di Lecco

Una ragazza che li aveva sorpresi malmenata

Como, giovedì sera.

Verso le 19,30 dell'altra sera due ignoti, dopo essere riusciti a trafugare dal corpo di guardia dei Vigili del fuoco, posto nello stesso stabile, la chiave degli uffici di Pretura di Lecco, si introducevano negli uffici stessi, mettendo a soqquadro molti incartamenti, lacerando diversi documenti e impossessandosi di parecchie centinaia di lire che si trovavano in un cassetto aperto. La edicolante Giuseppa Manzoni fu Carlo, addetta agli uffici della Pretura, transitando davanti al palazzo si accorgeva della presenza delle due persone negli uffici e incuriosita saliva per vedere di chi si trattasse. Venne però colpita a pugni e gettata a terra dai malviventi che si davano poi alla fuga.

Ciclista e motociclista gravemente feriti in un violento scontro

Brescia, giovedì sera.

L'operaio Angelo Fioretti di 41 anni, mentre in bicicletta si dirigeva allo scalo merci ferroviario di Brescia, si scontrava con il motociclista Giuseppe Bosio di anni 33. Nell'urto violentissimo il motociclista e il ciclista rovinavano entrambi a terra ferendosi gravemente. Trasportati all'ospedale civile, venivano ricoverati con prognosi riservata, avendo il Fioretti riportato, fra l'altro, la probabile frattura della base cranica e il Bosio, oltre varie ferite alla testa, la frattura aperta dell'omero destro con «choc» traumatico.

CRONACA

Era giovanile spensieratezza!

Sottrae per scherzo una borsetta all'allieva di guida

Pomeriggio chiaro, limpido, veramente primaverile. Su per la strada del Nobile procede a strappi, a guizzi, una automobile nera con a bordo l'istruttore Alberto Mazzarelli ed al volante una sua allieva di guida per il conseguimento della patente, la signorina Luigina Bianino fu Attilio, residente ad Asti in piazza Alfieri. La gita potrebbe essere bella ed interessante se l'autista non fosse alle prime armi. Finalmente la macchina giunge ad un crocicchio. Si ferma, e l'istruttore spiega all'allieva come si deve manovrare per girare la macchina senza incappare i comandi. Poco distante è un gruppo di giovanotti che ridono e scherzano puntando i loro sguardi sui sopraggiunti. Nella macchina, intanto, sul sedile posteriore, è la borsetta della signorina contenente una piccola somma di denaro oltre a documenti vari e le tessere annonarie.

Dopo varie manovre, compiute faticosamente, con molte sterzate e avviamenti di motore, la via buona è nuovamente infilata e la macchina ritorna in città. La lezione è terminata, ma la signorina Bianino constata con disappunto che la sua borsetta è sparita. Chi gliel'ha rubata? Alla Squadra Mobile, il Funzionario che svolge le indagini, rifà il cammino dell'automobile, all'indietro. Si sofferma ad identificare i componenti il gruppetto di giovani sostanti sul piazzale del Nobile e scopre l'autore del furterello nella persona di Aldo Marmotto di Alighieri, di 19 anni, abitante in corso Giulio Cesare. «Perchè avete rubato?» — gli domanda il Commissario. — «Non lo so nemmeno io. Si scherzava — ha risposto il giovanotto — ed ho preso in mano la borsetta. Poi volevo subito restituirla ma la macchina si era ormai allontanata. Eccola qui». Borsa, tessere, denaro, tutto è stato restituito alla legittima proprietaria, ma l'autore... dello scherzo è finito in prigione.

Diciotto giorni di carcere ad un ciclista indisciplinato

Non è certo un ragazzino Michele Fierro fu Antonio, abitante in via Staffarda 6. Ha 56 anni e ad una certa età si dovrebbe pur capire ad esempio che i regolamenti stradali sono fatti devono per servire a qualche cosa, ad imporre fra l'altro una disciplina ai ciclisti per l'incolumità di loro stessi e dei viandanti. Questo cosettino qui il Fierro invece non ha voluto ficcarsele bene in mente e quante volte è andato in giro in bicicletta tante, e si sarebbe detto che lo facesse quasi apposta tante volte, diciamo, ha tenuto in dispregio quei famosi regolamenti stradali di cui si parlava. Che temperamento, nah!... Si è accaduto che così facendo il Fierro si buscasse due contravvenzioni. Tutte e due egli non ha voluto pagare. Altro indizio questo del suo temperamento curiosissimo. Cosa succede quando non si paga le contravvenzioni? Si finisce in prigione. Giusto quello che è accaduto al Fierro il quale, colpito da mandato di cattura ed arrestato dal Commissariato San Paolo, sconta ora con 18 giorni di segregazione la sua pervicacia nel tenere in non cale la legge della strada.

Un venditore ambulante colto per la strada da malore

Camminava stamattina per via Cernaia il venditore ambulante Antonio Cordaro fu Michele, di 56 anni. Ad un tratto il poveretto stramazzava a terra, colpito da malore. Alcuni passanti che hanno assistito alla pietosa scena, hanno telefonato per un'autoambulanza municipale. Il Cordaro è stato trasportato al San Giovanni per esservi ricoverato in osservazione.

Si frattura il femore scendendo dal tram

La portinaia Giuseppina De Filippi in Actis fu Andrea di 50 anni, abitante in via XX Settembre 16, è stata ricoverata in osservazione al San Giovanni per la frattura del femore sinistro. La De Filippi, scendendo da una vettura tranviaria è caduta accidentalmente.

Ieri è volata in cielo l'anima buona di

Mirella Zanon

Affranti dal dolore ne danno il ferale annunzio il papà **Gaetano**, la mamma **Elvira Cappio**, i fratelli **Piero, Vittorio e Maria Grazia**, i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Umberto n. 55; indi la cara Salma proseguirà per Oropa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
Biella, 2 aprile 1942-XX.

Impresa Vivaldi - Biella.

La S. A. Manifattura Pastore in Valdugia ha il dolore di annunziare il decesso della cara bambina

Mirella Zanon

figlia adorata del proprio [illegible] e Sindaco Cav. Uff. Gaetano Zanon.
Valdugia, 2 aprile 1942. (13427)

Giuseppina ed Enrico Pastore si accomunano allo strazio dei carissimi amici Elvira e Cav. Uff. Gaetano Zanon per la morte della loro adorata

Mirella

che ricordano con infinito rimpianto.
Torino, 2 aprile 1942. (13428)

BORSE

TORINO, 2 aprile.

TITOLI	Prec.ti	Odierni	TITOLI	Prec.ti	Odierni
Rend. 3½%	90 05	90 05	Carelli	138 —	138 —
Id. f. c.	90 20	90 20	Fiat	675 —	684 —
Red. 3½%	75 80	75 30	Lebrica	173 —	171 75
Id. f. c.	75 80	75 80	Savigl.	1210 ·	1197 —
Rend. 5%	93 75	93 75	Nebiolo	304 —	328 —
Id. f. c.	94 —	94 25	Elane	183 —	183 —
Red. 5%	95 60	95 60	Venchi	152 —	152 50
Id. f. c.	95 80	95 80	Moncen.	310 —	315 —
B.T.'43 I	98 45	98 45	Pinaider	407 —	408 50
Id. '43 II	98 95	98 95	Ilva	910 50	913 50
Id. '44	98 35	98 75	[illegible]	77 50	78 —
Id. '49	97 50	97 50	Westing.	330 —	333 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Bergamo.	2250 ·	2250 ·
Id. 50 II	97 20	97 20	Viscosa	805 —	810 —
Ferr. 3%	337 —	337 —	V. Lanza	465 —	466 —
Iri 4½%	401 30	401 50	Antonioli	425 —	430 —
Elfer 4½	401 75	401 75	Elano	905 —	911 —
Irico. 4%	303 —	301 —	Faram.	300 —	292 —
Ird. 4%	349 50	349 50	Italfondi	148 —	148 —
Tor. 4%	471 —	471 —	Cir	900 —	900 —
Id. 3½% 31	431 50	434 50	Frigo	214 —	2?5 —
Id. 3% 37	431 —	431 —	Setiapp.	139 —	137 —
S. Paolo 4	405 —	405 50	M. Lanza	208 —	201 —
Id. 3½%	443 50	443 50	Aniz	104 —	108 10
Miglior. 4	455 —	455 —	Rumianca	104 —	104 —
Ass. Gen.	1100 —	1100 ·	Montep.	335 —	337 —
Medifor.	650 —	650 —	Tessit-Gr.	340 —	348 —
Meridion.	1312 50	1307 ·	Amiata	365 —	370 —
Sav. A. I.	835 —	845 —	Montecat	230 —	207 —
Tor. Nord	990 —	990 —	Acqua P.	800 —	800 —
Italgas	37 10	38 —	B. Zucchi	120 —	119 —
Sip	106 —	107 30	Florio	75 —	77 —
Terni	267 —	265 —	T. Galca	108 —	108 50
P.C.E.	143 —	155 —	Dent-Sil.	410 —	410 —
Valdarno	1125 ·	1127 50	Elloa	240 —	240 —
Merid. El.	465 —	465 —	[illegible]	1300 ·	1300 ·
Unes	301 —	315 —	Cart. Ital.	300 —	301 —
Sisl	910 —	918 —	Burgo	180 —	180 —
Sace	116 —	116 —	Forn. It.	161 30	193 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 2. — Affari limitati ma con prevalenza di domande che hanno fatto compiere un altro notevole ricupero alle quotazioni industriali. Sostenuti i Fondi Pubblici specie la Rendita 5%.

MILANO, 2 aprile.

TITOLI	Prec.ti	Odierni	TITOLI	Prec.ti	Odierni
Rend.5%	93 85	94 —	Edison	540 —	540 —
Id. f. c.	94 07	94 05	Bresciana	408 —	402 —
Id. 3½%	90 10	90 —	Valdarno	1133 —	1130 —
Id. f. c.	90 50	90 15	Vizzola	398 —	400 —
Red. 5%	95 87	95 82	Sarda	130 —	135 —
Id. f. c.	96 00	96 00	Emiliana	965 —	960 —
Id. 3½%	75 05	75 70	Italgas	280 —	281 —
Id. f. c.	75 89	75 87	Sip	790 —	827 —
Cirio	630 —	635 —	Chatill.	212 —	213 —
Centrale	1300 ·	1300 ·	Snia	119 —	117 —
Ass. Gen.	1070 ·	1090 ·	Cotonific.	1085 ·	1100 ·
Mittel	665 —	660 —	Rip	106 30	106 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pignone	330 —	330 —	[illegible]	170 —	170 —
Siderurgica	155 —	154 —	Pirelli It.	2140 ·	2140 ·
Fr. Tosi	480 —	480 —	Pirelli C.	940 —	970 —
Adriatica	192 —	200 —	Terme A.	87 —	88 —
Olivetti	320 —	317 —	Salmoiraghi	440 —	440 —
Dinamo	455 —	470 —	[illegible]	100 —	101 —
Edison	595 —	601 —	—	—	—

MILANO, 2. — Confermando in pieno le buone disposizioni di ieri, il mercato odierno, con un maggiore volume di scambi, ha registrato dei nuovi sensibili progressi. I maggiori vantaggi tra i comparti azionari furono raccolti dagli Elettrici con le Edison da 586 a 591, dalle Centrali, Meridionali, Mediterranee. Metalli, Cantoni, Rossari, Lini, Unione Manifatture, Fondi Rustici, Cisalpina, Fiat, Generali e dalle Montecatini. Sostenuti i Titoli di Stato intorno alle quotazioni precedenti.

GENOVA, 2. — [illegible]

TRIESTE, 2. — [illegible]

Ladri... onesti

COMO. — Ignoti ladri sono riusciti a penetrare, la scorsa notte, nella villa del generale Bortolo Zamboni. I malviventi si sono però accontentati di scassinare l'uscio del pollaio, impadronendosi di una quarantina di galline.

Una roncola sulla testa

COMO. — Venuta a lite con una sua amica, la contadina quarantaquattrenne Agnese Cairoli, residente in via Belvedere 3 A, veniva colpita alla testa con una roncola. Fortunatamente la ferita non appare grave. La Cairoli è stata comunque ricoverata all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Gazzetta *La Stampa*